INCIDENTE CIRCA LA SOSPENSIONE DELLA SEDUTA E SULLO SGOMBERO DELLE TRIBUNE.

(Alle ore 3 1/2 la seduta è ripresa).

IL PRESIDENTE. Signori, la seduta è riaperta, ma forse sarebbe convenienza di rimandarla a domani . . .

BUNIVA. Se la Camera è in numero, mi sembra che si possa continuare la discussione.

RAVINA. Ci rimettiamo al giudizio del signor presidente.

IL PRESIDENTE. È forse prudente di prorogarla a domani. . . .

BUFFA. Io domando perchè si ha a rimandare a domani la seduta.

IL PRESIDENTE. Dal rapporto che or ora mi venne fatto dal capitano di guardia, giudicherei che sia meglio . . . .

MONTEZEMOLO. Noi abbiamo sentito da un ministro, abbiamo sentito da un deputato di questa Camera, che il coraggio civile non manca fra noi. Diamone una prova seguendo la discussione senza preoccuparci d'altro. Il rimandare la seduta a domani in vista di un pericolo qualunque, forse immaginario, sarebbe atto di debolezza disdicente alla Camera. Io propongo che si riprenda la discussione e si ammettano alla tribuna quelli che hanno diritto di entrarvi; salvo, se vi saranno inconvenienti, a levare allora la seduta.

IL PRESIDENTE. Farò osservare che una volta sgombrata la tribuna, è sgombrata per tutta la seduta, come è uso di tutti i Parlamenti.

BUNIVA. E poi non è segreta la seduta quando vi sono giornalisti che possono renderla pubblica.

JACQUEMOUD A. fa osservare non esser vero che siasi mai praticato questo uso negli altri Parlamenti.

IL PRESIDENTE risponde che in Francia e in altri paesi l'uso è di fare evacuare le tribune quando turbano le discussioni della Camera, e che quindi la seduta è rimandata al giorno seguente.

SINEO. Qui non si tratta di sapere come si usa presso le altre nazioni. Qui abbiamo lo Statuto che parla chiaramente, non può esservi seduta segreta se non è ordinata preliminarmente dalla Camera sopra una domanda scritta e sottoscritta da dieci membri, e la seduta è segreta tuttavolta che non è ammesso liberamente il pubblico (*Bisbiglio al centro*). Mi spiegherò, se loro signori me lo permettono. Non sarebbe pubblica la seduta se non fosse dato libero l'accesso al pubblico. Se si ammette il pubblico e poi si chiudono le tribune per continuare la seduta, questa cessa di essere pubblica.

Adunque sintantochè non è aperta al pubblico la tribuna, la seduta non sarebbe valida, non sarebbe costituzionale qualunque nostra deliberazione.

FARINA P. Credo di dover fare osservare che essendo due questioni diverse che si riferiscono a due diverse disposizioni di legge, la prima cioè se la seduta possa essere pubblica senza che il pubblico sia stato avvertito, la seconda se debbano essere sgombrate le gallerie in caso di tumulto, basta venire a conciliare queste due disposizioni diverse. Quanto alla presenza del pubblico per rendere valida la seduta, parmi che ci siano i giornalisti i quali rendono conto delle cose in essa trattate, e credo che la loro presenza sia sufficiente.

CHENAL. Il me semble que l'on pourrait facilement concilier l'ordre avec la présence du public dans les tribunes. Ce serait d'y envoyer quelques carabiniers (*Voci di disapprovazione*) ou quelques autres agents de la force publique chargés de faire sortir ceux qui tenteraient de troubler nos discussions (*Voci diverse, no, no*). Eh bien! qu'on y envoie des gardes nationaux, qui représentent directement le peuple et qui sont intéressés plus que personne à ce que nos libertés soient conservées. Sans cela, il arrivera que le public qui intervient dans les tribunes menacera, par ses interruptions, l'existence de notre gouvernement représentatif, et causera ainsi la ruine de nos institutions libérales.

ALBINI. Domando la parola. Vorrei chiamare l'attenzione della Camera all'art. 36 del regolamento, che forse potrà sciogliere la questione. Quivi si dice:

« Qualora l'assemblea diventasse tumultuosa e che il presidente non potesse calmarla, egli si copre il capo. Continuando il tumulto, il presidente annunzia che sospenderà la seduta; se non si ristabilisce la calma, sospende la seduta per un'ora, durante la quale i membri della Camera si radunano ne' loro rispettivi uffizi. Spirata l'ora, la seduta è di diritto ripigliata. »

Mi pare che quest'articolo sia applicabile al caso, e non debbasi quindi prorogare la seduta a dimani (*Conversazione generale*).

SINEO. Domando la parola. Secondo il nostro regolamento non vi è articolo il quale autorizzi a far evacuare intieramente la tribuna pubblica. Il regolamento dispone soltanto che quando vi sono nelle tribune perturbatori, questi debbano essere arrestati e puniti secondo che la legge prescrive. Io non contrasterò intorno alla necessità che può avvenire, tuttavolta che vi siano perturbatori, di ricorrere alle disposizioni che furono ora mentovate dal deputato Albini, di sospendere cioè la seduta, e sospendendola, si può fare evacuare la tribuna, ma non sta l'argomentazione che si faceva da uno dei preopinanti, il quale supponeva che il regolamento autorizzasse a fare evacuare la tribuna pubblica mentre che la seduta continuava, e deduceva da questa disposizione la conseguenza che si possa continuare a discutere nel caso di evacuazione assoluta della tribuna pubblica. Per contro il regolamento provvede solo nei due modi che sono stati accennati. Havvi tumulto che non si può calmare? Allora si sospende la seduta per un'ora, e deve ripigliarsi nella forma solita. Vi sono perturbatori che si devono espellere? Allora si espellono. Ma il dire che si possa continuare a discutere senza che il popolo abbia libero l'ingresso, lo ripeto, sarebbe proposta affatto incostituzionale.

IL PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Sineo che se il regolamento non parla di fare evacuare interamente la tribuna in questo caso speciale, lo ammette in altri casi, e noi vi ci riferiremo ora per analogia.

FARINA P. L'art. 88 del regolamento è concepito così:

« In tutto il tempo che dura la seduta, le persone che sono nelle tribune pubbliche devono rimanere a capo scoperto ed in silenzio.

» Art. 89. Tutte le persone che turberanno l'ordine saranno sull'istante escluse dalle tribune e tradotte tosto, se è necessario, all'autorità competente. »

Lo scopo che ci proponevamo era quello di far partire tutti coloro che turbavano la seduta; ma siccome era impossibile di scegliere questi turbatori, perchè erano troppo numerosi, si è fatta sgombrare l'intiera galleria, e in questo caso non ci è nessuno che possa intaccare d'incostituzionalità l'ordine che è stato dato.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Io mi riferisco intieramente a quanto possa fare il signor presidente, poichè è a lui che spetta la polizia della Camera; ma forse avendo fatto evacuare la tribuna, questa lezione potrebbe bastare per far vedere come si debba tenere contegnoso il pubblico. Ora però, per evitare ogni discussione, credo che sarebbe più prudente riammetterlo.